

## LA CONCA D'ORO DI PALERMO

### LO SPARTIACQUE DELLA CONCA D'ORO

di Giuseppe Casamento  
settembre 2018

Le figure (esclusa la figura 1) sono elaborazioni dell'autore, dalla Carta AAPIT (scala 1:50.000) dei Sentieri e del Paesaggio dell'Alto Belice-Corleonese, foglio 1, Monti della Conca d'Oro (anno 2002).

#### Il bacino geografico della Conca d'Oro.

##### Generalità e confini.

La **Conca d'Oro** è il bacino geografico, nel versante settentrionale della Sicilia Occidentale, dove è sorta e si è sviluppata la città di **Palermo**.

La Conca d'Oro non è un semplice bacino idrografico, ma è un territorio complesso perché comprendente elementi geografici di differente morfologia, quali: pianura, versanti collinari e montani, bacini idrografici, costa marina e promontori. In dettaglio tali elementi sono così individuati:

- Pianura di Palermo
- Costa Palermitana
- Promontorio di Monte Pellegrino
- Promontorio di Monte Gallo
- Versanti dei rilievi nord-occidentali
- Versanti dei rilievi meridionali
- Bacino idrografico del Fiume Oreto
- Bacino idrografico di San Martino

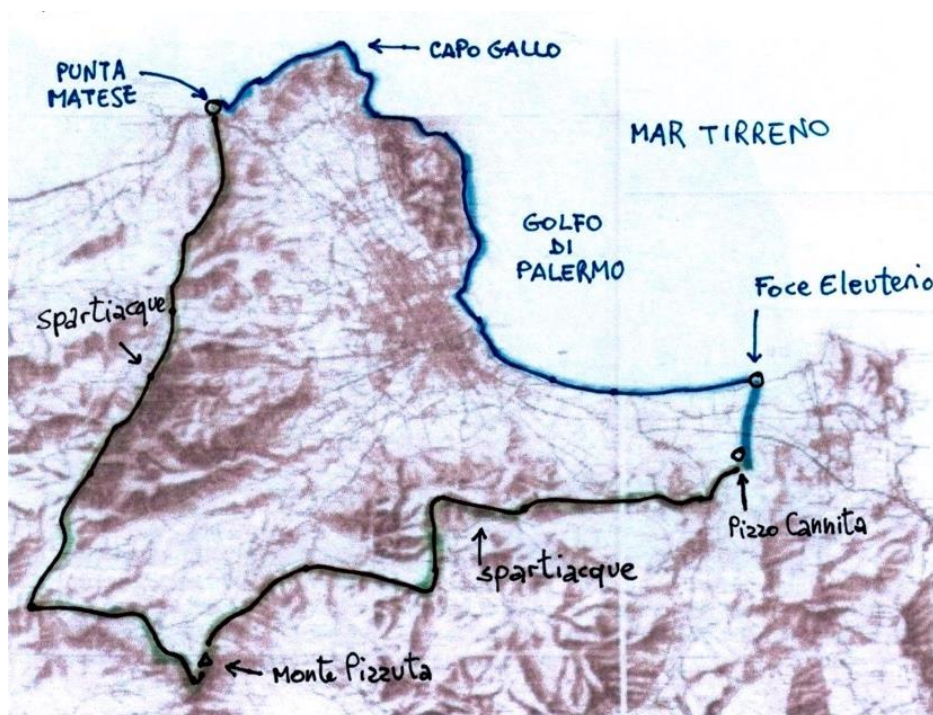


Figura 1. Un disegno della Conca d'Oro con le 3 linee del suo confine geografico: terrestre, marino, fluviale. Se si cerca il **confine geografico** che delimita la Conca d'Oro, la risposta si trova attraverso un'attenta, ma non difficile, osservazione delle carte geografiche e topografiche.

Facendo riferimento alla **conca montana**, una prima linea del suo confine si riscontra, ovviamente, nella **linea spartiacque** del suo bacino, cioè la linea di dislivello che separa le acque meteoriche versanti nel bacino Conca d'Oro da quelle che invece versano nei bacini confinanti. Si osserva che questa linea ha origine a NO in località **Punta Matese**, al limite nord-occidentale del bacino, lungo la costa del Mar Tirreno, e che dopo una curva sinuosa, sia nel senso del piano che in quello dell'altimetria, termina, dopo circa 63 km, con il piccolo rilievo di **Pizzo Cannita**, m 208, sito a ridosso dell'argine sx del Fiume Eleuterio. La linea dello spartiacque segna il confine geografico della Conca d'Oro nelle direzioni O, SO, S e SE.

Il **Fiume Eleuterio**, per il breve segmento di circa 4 km, da Pizzo Cannita fino alla foce nel Golfo di Palermo, segna il confine orientale della Conca d'Oro. Il solco dell'alveo fluviale interrompe ad E la pianura palermitana, separandola da quella bagherese.

La terza linea, quella costiera prospiciente il **Mar Tirreno**, rimane quindi compresa fra Punta Matese, a NO, e la foce del Fiume Eleuterio, a SE. Questa linea, anch'essa tortuosa, ma solo nel senso del piano, è lunga circa 33 km e segna il confine geografico settentrionale della Conca d'Oro.

Un confine complessivo, quindi, lungo circa 100 km, fatto di 3 linee di differente natura e morfologia geografica: la line dell'entroterra, collinare e montana; la linea pianeggiante della costa marina; la linea dell'alveo fluviale, che attraversa la pianura con lievissima pendenza.

### La Pianura Palermitana.

La **Pianura Palermitana** è totalmente compresa entro la Conca d'Oro e si può suddividere in 4 settori, due dei quali, la Pianura Centrale e la Piana dei Colli sono situati a NO del Fiume Oreto; gli altri 2, la Pianura Meridionale e la Pianura Orientale, a SE del fiume.



Figura 2. L'area centrale della Conca d'Oro con gran parte della città di Palermo e della Pianura Palermitana. L'area è vistosamente solcata, da SO a NE, e divisa in sue settori, dall'alveo del basso corso del Fiume Oreto.

La **Pianura Centrale** è l'area sulla quale è sorta la città di Palermo, ora espansa in ogni settore della Conca d'Oro. Si estende a NO del Fiume Oreto ed è delimitata ad E dalla costa del Golfo di Palermo; ad O dai rilievi occidentali della Conca d'Oro; a N dalle falde meridionali di Monte Pellegrino e da una impercettibile linea di dislivello che la separa dalla Piana dei Colli.

La **Piana dei Colli** si estende a N della Pianura Centrale, oltre la suddetta linea di displuvio, ed è compresa fra le falde orientali dei Monti di Billiemi, quelle meridionali di Monte Gallo e quelle occidentali di Monte Pellegrino. A NE la Piana raggiunge il mare nella località turistica di Mondello.

La **Pianura Meridionale** si estende a SE del Fiume Oreto, toccando il mare a NE. A SO risale la valle dell'Oreto fino all'alveo dell'affluente Valle Fico-Piano Maglio; a S il settore è chiuso dalla base dei monti meridionali della Conca d'Oro, da Valle Fico a Monte Grifone. Ad E un'ormai invisibile linea di displuvio la separa dalla Pianura Orientale.

La **Pianura Orientale** si sviluppa ad E della Pianura Meridionale, oltre l'invisibile linea di displuvio, in una ristretta fascia costiera fra il mare e la base settentrionale dei Monti di Misilmeri e Belmonte Mezzagno.

### I Promontori Palermitani.

I Promontori Palermitani sono due rilievi isolati del settore settentrionale della Conca d'Oro che s'innalzano, lungo la costa palermitana, fra la pianura e il Mar Tirreno. Sono: **Monte Pellegrino e Monte Gallo**. Entrambi i rilievi hanno in comune alcune caratteristiche geografiche e morfologiche, quali la formazione geologica e conseguente natura carbonatica, la morfologia del promontorio, di rilievo isolato fra pianura e mare, la posizione lungo un tratto di costa prospiciente lo stesso mare, la posizione geografica all'interno dello stesso territorio, cioè la Conca d'Oro.



Figura 3. L'area settentrionale della Conca d'Oro con i 2 Promontori Palermitani prospicienti la costa del Mar Tirreno e con la Piana dei Colli, al centro: ad E Monte Pellegrino, a N Monte Gallo e la località di Sferracavallo, ad O il Monte di Billiemi.

I due promontori sono un elemento caratterizzante del paesaggio della Conca d'Oro, soprattutto se osservato provenendo dal mare: due sentinelle di imponente massa rocciosa a guardia della città di Palermo; una massa rocciosa caratterizzata da aspre rupi e pareti strapiombanti e contornata da una più o meno alta fascia di falda detritica.

La natura carbonatica della roccia di cui i due rilievi sono costituiti, favorisce i fenomeni carsici, principalmente il formarsi di grotte, ma impedisce il formarsi di un'idrografia superficiale, che è appena accennata in pochi valloni.

### La Costa Palermitana.

Se si fa riferimento alla Conca d'Oro, la costa palermitana è compresa fra Punta Matese (a NO) e la foce del Fiume Eleuterio (a SE). Se invece si fa riferimento al Golfo di Palermo, si può intendere secondo due diverse delimitazioni geografiche: in senso più esteso, il Golfo di Palermo va da Capo Gallo (Monte Gallo) a Capo Zafferano; in senso più ristretto, va da Punta Priola (Monte Pellegrino) a Capo Mongerbino.



Figura 4. L'area orientale della Conca d'Oro il cui confine geografico è segnato dall'alveo del Fiume Eleuterio, che sfocia nel Golfo di Palermo. Oltre il fiume, il gruppo dei Promontori di Bagheria, esterno alla Conca d'Oro, delimita ad E il golfo, con le sporgenze a mare di Capo Mongerbino (ad O) e di Capo Zafferano (ad E).

### La Valle dell'Oreto.

La **Valle dell'Oreto** coincide col bacino del **Fiume Oreto**, data la modesta ramificazione del corso d'acqua ed è totalmente compresa entro i confini del bacino Conca d'Oro. Il fiume ha una lunghezza massima di circa 24 km, mentre la superficie del bacino idrografico è estesa circa 111 km<sup>2</sup>: in realtà la modificazione antropica del territorio completata nel 1932 con la costruzione del Canale Boccadifalco ha ampliato la superficie del bacino fino a circa 136 km<sup>2</sup>, dato che in esso versano altri 2 bacini idrografici: quello di San Martino (corso d'acqua a monte del Fiume Papireto) e quello del Vadduneddu di Monreale (alto corso del Fiume Kemonia).

Alla forte ramificazione dell'alto bacino si contrappone un medio e basso corso con pochissimi affluenti, i maggiori dei quali sono la **Valle del Fico-Piano di Maglio** (affluente di dx) e il **Vallone della Monaca** (affluente di sx).

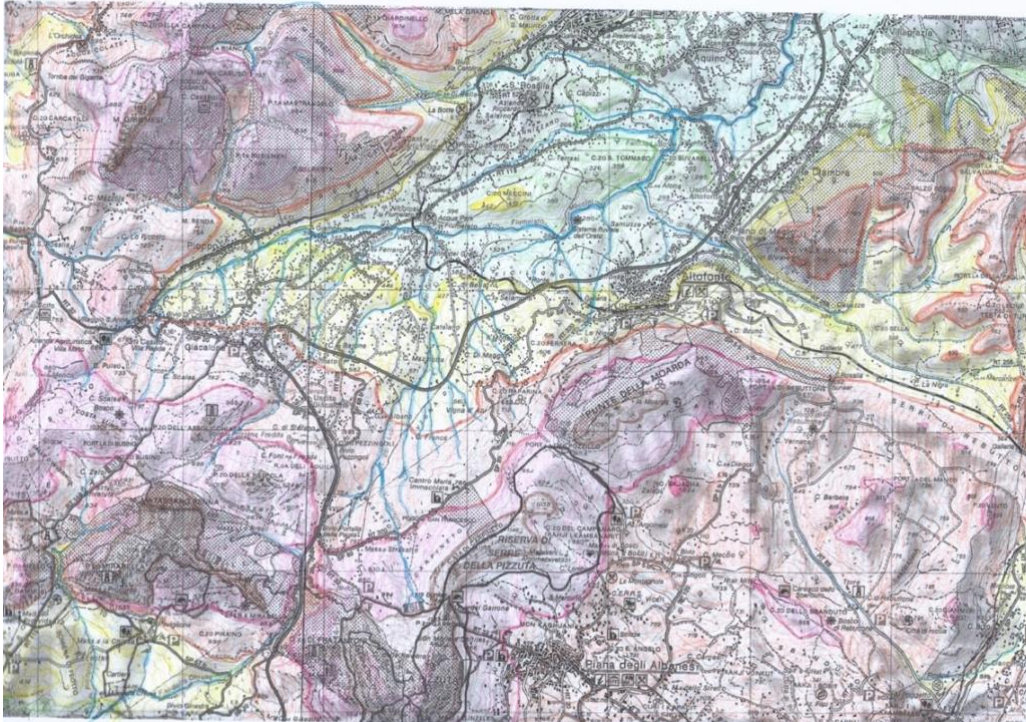


Figura 5. L'Alto e Medio bacino dell'Oreto, al centro di una ristretta conca imbriferà. La figura mostra 2 dei segmenti dello spartiacque: quello dei Monti di Giacalone, fra Portella Renda e Portella della Paglia e quello dei Monti di Piana degli Albanesi, fra Portella della Paglia e Portella Valle Fico.

La principale sorgente nell'alveo del fiume è **Fontana Lupo**, situata a 140 m s.l.m. nel tratto compreso fra i due suddetti affluenti. La sorgente segna il punto in cui il corso d'acqua, che a monte ha le caratteristiche del torrente, diventa fiume, scorrendo in pianura con portata regolare e sfociando nel Golfo di Palermo dopo circa 12 km. Il tratto a monte della sorgente, di circa 5 km, è denominato **Fiumelato di Meccini** e rappresenta il corso medio del fiume Oreto.

L'alto bacino, che presenta un fitto reticolo di ruscelli e torrenti con numerose sorgenti in fascia montana, si attesta sul settore montano di **Giacalone**, rimanendo compreso fra il settore di Monreale e quello di Piana degli Albanesi-Altofonte. In esso sono 3 i rami maggiori che ricevono gran parte della ramificazione:

- il **Fiumetto Sant'Elia**, considerato il ramo principale, che scende lungo le falde meridionali dei Monti di Monreale. Sorge in contrada Aglisotto, in un'orografia che raggiunge i 1.030 m della Costa Lunga.

- il **Torrente dei Greci/Reali Celsi**, che affluisce da dx al Sant'Elia in contrada Fiumelato, m 328. E' il risultato di una fitta ramificazione con ruscelli e fossi che originano dai Monti di Giacalone, da Portella della Paglia (Torrente dei Lupi) e dalle Serre della Pizzuta (Torrente Garrone e ruscelli della Valle delle Neviere). L'orografia di questo bacino imbrifero è la più alta del bacino Oreto, con i 1.220 m del fondovalle delle Neviere e i 1.333 della cresta del Monte Pizzuta.

- il **Torrente Barone-Fontana Fredda**, che scorre in un solco compreso fra i due precedenti, originando dai Monti di Giacalone (Monte Matassarò Renna, Pizzo della Nespola, Pizzo dell'Assolicchiata), in fascia orografica che tocca i 1.150 m.

#### La Valle di San Martino.

La **Valle di San Martino (delle Scale)** è un bacino idrografico interno ad una conca montana del versante orientale dei Monti di Monreale, delimitata dall'orografia dei monti Cuccio e Serra dell'Occhio. La valle si forma col contributo idrico di diversi impluvi e valloni e sbocca nella Pianura Palermitana nel sito della borgata Boccadifalco, da cui un tempo si disperdeva su pendii acquitrinosi (margi) a monte delle sorgenti Danisinni e delle paludi del Papireto. Oggi invece le acque irregolari del Vallone San Martino-Valle del Paradiso sono intercettate dal Canale di Boccadifalco e avviate al Fiume Oreto.

## Lo Spartiacque della Conca d'Oro.

Lo **Spartiacque della Conca d'Oro**, cioè la linea di displuvio che separa il bacino della Conca d'Oro dai bacini confinanti, origina a NO a Punta Matese, punto di contatto della cerchia montana con la linea di costa. Lungo circa 63 km e dopo aver descritto un profondo arco con concavità a NE, lo spartiacque della Conca d'Oro termina a SE, a Pizzo Cannita, m 208 s.l.m., piccolo rilievo collinare sull'argine sx del Fiume Eleuterio.

La linea del displuvio della Conca d'Oro è tortuosa, oltre che nel piano, anche nel senso altimetrico, a causa delle ondulazioni dell'orografia sulla quale essa si allunga e che sono dovute alla successione alternata di vette montane a selle di displuvio, ma anche alla presenza di crinali più o meno lunghi che presentano innumerevoli punte di vette minori. Lo spartiacque della Conca d'Oro pertanto varia dal minimo di 0 m del livello del mare, che si riscontra a **Punta Matese** (figure 1,2,6), al massimo di 1.333 m che si rileva sulla vetta del **Monte Pizzuta** (figure 1,5,8,9).

Sinteticamente la linea di displuvio o spartiacque attraversa, partendo da Punta Matese, i seguenti settori montani della Conca d'Oro: Monti di Billiemi, Monti di Monreale, Monti di Giacalone, Monti di Piana degli Albanesi e Altofonte, Monti di Misilmeri e Belmonte Mezzagno.

Con una descrizione un po' meno sommaria elenchiamo la successione delle principali altimetrie: Punta Matese, m 0, La Montagnola, m 302, Pizzo Manolfo, m 763, Pizzo di Mezzo, m 852, Monte Castellaccio di Billiemi, m 890, Cozzo di Lupo, m 788, Portella Torretta, m 565, Pizzo Vuturo (di Monte Cuccio), m 1.006, Portella Sant'Anna, m 802, Serra dell'Occhio, m 998, Portella Bianca, m 855, Monte Gibilmesì, m 1.152, Portella Renda, m 662, Costa Lunga di Aglisotto, m 1.030, Monte Matassarò Renna, 1.151 m, Pizzo della Nespola, m 1.086, Portella della Paglia, m 796, Serra del Frassino, m 1.310, Monte Pizzuta, m 1.333, Monte Carpineto, m 1.188, Punta della Moarda, m 1.090, Serri di Rebuttone, m 814, Portella di Valle Fico, m 580, anticima di Monte Grifone, m 800, Monte Santa Caterina, m 690, Gibilrossa, m 318, Montagna Grande di Misilmeri, m 645, Pizzo Cannita, m 208.

### Punta Matese e Pizzo Cannita.

**Punta Matese** è il luogo di contatto, a NO della Conca d'Oro, fra due delle linee che segnano il confine geografico del bacino: la linea della Costa Palermitana e la linea dello Spartiacque della Conca d'Oro. E' proprio da questo luogo che il displuvio comincia a salire dal livello del mare, andando a S verso l'interno.

Geograficamente Punta Matese è una piccola sporgenza della costa settentrionale della Sicilia sul Mar Tirreno, a NO della città di Palermo e localmente ad O della borgata marinara di **Sferracavallo** e del promontorio di Monte Gallo. In linea d'aria, l'estremità di Punta Matese dista poco meno di 13 km dai Quattro Canti, cuore del Centro storico di Palermo. La località rimane alla base di uno sperone roccioso che scende, con orientamento S-N e con pendio alquanto irregolare con roccioni e balzi enormi, dal rilievo di Pizzo Manolfo, m 763, sito all'estremità N del Monte di Billiemi.

Morfologicamente l'area di Punta Matese è costituita da un terrazzo roccioso sub-pianeggiante, contornato sul fronte mare da una fascia di scogliera dell'ampiezza di alcune decine di metri. La punta rocciosa, si protende verso il mare per circa 0,3 km, con uno sviluppo costiero di circa 0,7 km, racchiudendo in questo giro fra il mare e la base dello sperone, una piccola superficie di appena 0,12 km<sup>2</sup>.

Dal punto di vista ambientale va segnalato che il tratto di costa di Punta Matese rientra nell'area della **Riserva Marina di Isola delle Femmine**.

Dal punto di vista antropico, Punta Matese è un luogo strategico per la viabilità, unico punto a NO di Palermo che consente di uscire dalla Conca d'Oro senza salire sui monti. In realtà per essa passa soltanto la strada nazionale (SS113) realizzata sul fondo del terreno, mentre per il passaggio della ferrovia e dell'autostrada si sono dovute scavare delle gallerie che forano lo sperone alla sua base.

Diversamente all'estremità opposta del bacino geografico, ad E, la fascia pianeggiante fra la costa e la base dei monti è abbastanza larga (variando da un minimo di 2 a un massimo di 3,5 km) per consentire la costruzione di più strade e della ferrovia.

**Pizzo Cannita** si localizza all'altro estremo della linea spartiacque, a SE della città di Palermo, non sulla costa, dalla quale dista 3,5 km, ma bensì poggiando sulla Pianura Palermitana, alla sua 'estremità orientale, dove il confine è segnato dall'alveo del **Fiume Eleuterio**. Da questo luogo e fino alla foce, il segmento terminale del fiume si snoda per circa 4 km.

Pizzo Cannita è un piccolo rilievo, alto 208 m s.l.m., un piccolo monte fra il mare e la pianura, con alle spalle i monti che formano la Conca d'Oro, che da qui vanno ad O, salendo gradatamente, prima sulla **Montagna Grande**, m 645, poi su **Monte Santa Caterina**, m 690, poi ancora su **Monte Grifone**, m 832, per continuare per la lunga e sinuosa linea montana che torna a Punta Matese.

Anche Pizzo Cannita si trova in un luogo strategico per il transito, e ciò è stato ovviamente valutato fin dall'antichità, quando popolazioni primitive s'insediarono sulla sommità del sito ponendosi a guardia della sottostante area pianeggiante. Ciò è testimoniato dalla presenza di un sito archeologico che però attualmente non è visitabile.

### I Monti di Billiemi.

I **Monti di Billiemi** sono compresi, lungo l'arco dei Monti della Conca d'Oro, fra **Punta Matese** e **Portella Torretta**, m 565, cioè dal luogo d'inizio dello spartiacque della Conca d'Oro nel punto di contatto col Mar Tirreno, fino al punto di raccordo con i **Monti di Monreale**. La linea dello spartiacque ha una lunghezza superiore ai 10 km.

Il settore orografico poggia ad E sulla **Pianura di Palermo**, e ad O sulla **Conca di Carini**. Il perimetro alla base del rilievo è di circa 25 km. La superficie complessiva è di circa 35 km<sup>2</sup>, mentre quella che riguarda la Conca d'Oro è di circa 19 km<sup>2</sup>.

Il settore montuoso si articola su un una grossa montagna principale e su un'appendice, a S, di rilievi minori. Il monte principale è il **Monte di Billiemi** con vetta il **Monte Castellaccio**, m 890, e numerose punte intorno o nei pressi: **Monte di Mezzo**, **Monte La Finocchiarà**, **Serra Tre Finaite**, **Pizzo Manolfo**, **Cozzo San Rocco**; il rilievo minore culmina invece su **Pizzo di Lupo**, m 788.

L'idrografia è quasi assente per la natura carbonatica delle sue rocce: pochi valloni incidono i versanti e spesso si tratta di valli cieche. A N, il Vallone della Cala scende al mare fra Punta Matese e Punta della Catena. Mentre da Portella Torretta scende ad E il Vallone Scala di Carini che segna il limite meridionale col settore confinante.

## I Monti di Monreale.

I **Monti di Monreale** sono compresi, lungo l'arco dei Monti della Conca d'Oro, fra i Monti di Billiemi a N e i Monti di Giacalone a S, avendo come luoghi di raccordo coi suddetti gruppi orografici, rispettivamente **Portella Torretta**, m 565, e **Portella Renda**, m 662, posti agli estremi di un tratto di spartiacque lungo circa 13 km. Il settore poggia ad E sulla Pianura Palermitana, mentre a NO è rivolto verso la Conca di Carini. La parte meridionale del rilievo scende ad O, rimanendo delimitata entro il bacino idrografico dell'Alto Nocella.

La superficie piana del rilievo montuoso è estesa per circa 67 km<sup>2</sup>, mentre la parte che compete alla Conca d'Oro, cioè il versante rivolto alla Piana di Palermo e alla Valle dell'Oreto, misura circa 42 km<sup>2</sup>, ed è compreso fra il Vallone Scala di Carini a N e il **Fiumetto Sant'Elia**, a S.

L'orografia principale dei Monti di Monreale è disposta da N a S e comprende 3 rilievi maggiori: Monte Cuccio, m 1.050, la Serra dell'Occhio, m 998, e Monte Gibilmesì, m 1.152. Trasversalmente il rilievo si estende ad O della Serra dell'Occhio, con Bausu Longu, m 824 e Monte Fior dell'Occhio, m 942 e a SO di Monte Gibilmesì con Pizzo d'Acì, 790 e Montagna Lunga di Sagana, m 523. Sull'altro versante la Serra dell'Occhio si estende nel cuneo geografico di Punta Giardinello, m 874, e Monte Caputo, m 776; mentre Monte Gibilmesì si estende nella corposa area rocciosa che comprende Punta Busilmeri, m 998 e Punta Mastrangelo, m 964, per scendere in Valle dell'Oreto, dove sorge la collina di Cozzo Meccini, m 422.

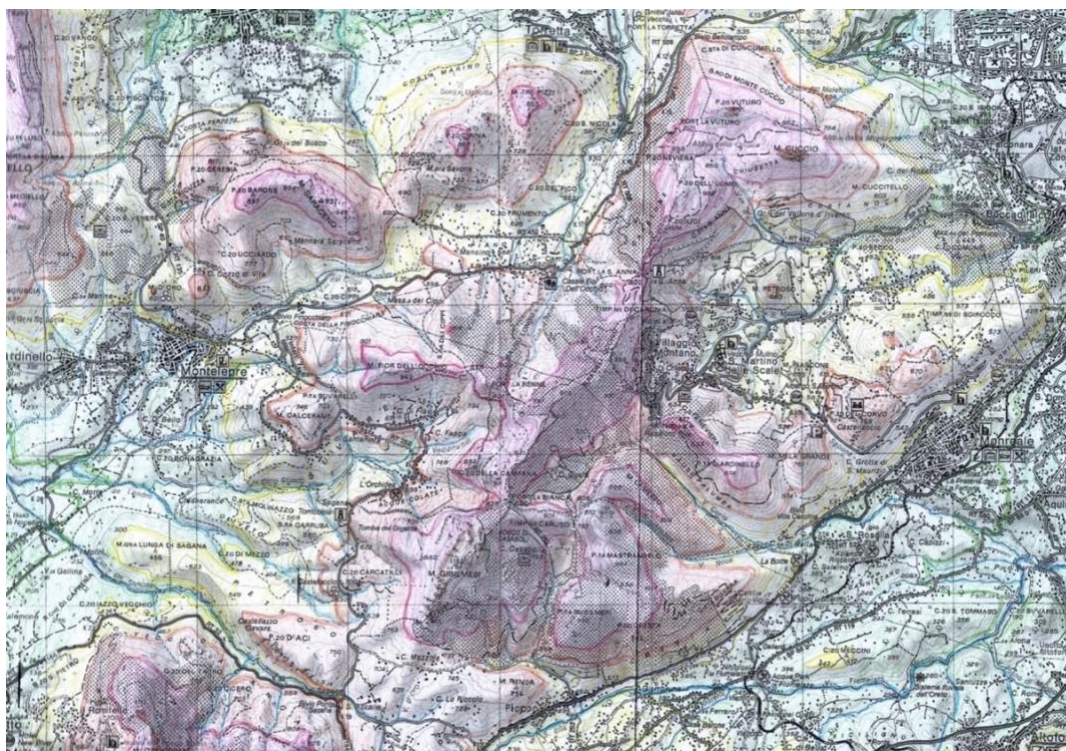


Figura 6. L'area occidentale della Conca d'Oro con al centro i Monti di Monreale.

**Monte Cuccio** si presenta con una robusta massa carbonatica triangolare sia alla base che sulla sommità, dove s'innalzano diverse punte rocciose: Pizzo Vuturo, m 1.006, Monte dell'Uomo, m 992, Pizzo Neviera, m 994, Pizzo Ilici, m 974; alla base SE di Monte Cuccio sorge isolato il piccolo rilievo a forma di cono di Monte Petroso, m 663.

Il rilievo di **Serra dell'Occhio** è invece una cresta molto allungata in senso NE-SO da Portella Sant'Anna, m 802, a Portella Bianca, m 855; agli estremi N e S della Serra, rispettivamente Timpone di Caronia, m 917 e Cozzo Campana, m 910.



Il rilievo di **Monte Gibilmesì**, il più alto dei Monti di Monreale, nonché di tutta l'area NO dei Monti Palermitani, è una cresta più breve ma compatta; il versante O scende rapidamente nell'Alto Nocella (Cozzo Carcatizzi e Cozzo Carcatilli). A S il rilievo scende a quote inferiori con Monte Renda, m 754, fino al contatto col settore orografico di Partinico-Giacalone (Portella Renda).

### I Monti di Giacalone.

I **Monti di Giacalone** sono compresi, lungo l'arco dei Monti della Conca d'Oro, fra i Monti di Monreale a N e i Monti di Piana degli Albanesi a SE, avendo come luoghi di raccordo coi suddetti gruppi orografici, rispettivamente **Portella Renda**, m 662, e **Portella della Paglia**, m 796, posti agli estremi di un tratto di spartiacque lungo circa 8 km. Questi monti rientrano nel settore palermitano dei **Monti di Partinico**, principalmente esposto ad O, verso la Pianura di Partinico e il Golfo di Castellammare. Il versante di Giacalone è invece rivolto alla Pianura di Palermo e in particolare alla Valle del Fiume Oreto.

La superficie piana dell'intero rilievo montuoso è estesa per circa 72 km<sup>2</sup>, mentre la parte che compete alla Conca d'Oro, cioè il versante rivolto alla Valle dell'Oreto, di cui costituisce l'alto bacino, misura circa 16 km<sup>2</sup>, ed è compreso fra i due principali rami del fiume: il **Fiumetto Sant'Elia**, che scorre a N segnando il confine con i Monti di Monreale, e il **Torrente dei Greci**, che scorrendo ad E in direzione S-N (Torrente dei Lupi e Valle Reali Celsi) segna il confine col settore orografico di Piana degli Albanesi.

Lo spartiacque dei Monti di Giacalone si mantiene sempre al di sopra degli 800 m di altitudine, con l'unica eccezione del breve tratto iniziale che sale da Portella Renda (m 662), mentre nel tratto terminale scende appena di qualche metro al di sotto (m 796). Lungo il suo sviluppo, l'orografia raggiunge la quota massima nel **Monte Matassaro Renna**, m 1.151, ma diversi alti monti superano i 1.000 m: Pizzo della Nespola, m 1.086, Costa Lunga, m 1.030, Cozzo Busino, m 1.012. Altri monti della stessa fascia orografica si trovano poco distanti dalla linea di displuvio: Pizzo dell'Assolicchiata, m 1.039, nel bacino Oreto, **Pizzo Mirabella**, m 1.165, nel bacino Jato e Cozzo Aglisotto, m 1.015, fra i bacini Jato e Nocella.

La parte principale dei Monti di Partinico si trova invece delimitata dall'idrografia dei fiumi **Nocella**, a N e **Jato**, a S. In essa l'orografia raggiunge quote altimetriche leggermente superiori con i monti **Gradara**, m 1.194 e **Platti**, m 1.188, disposti, con numerosi altri rilievi superiori ai 1.000 m, su un arco montano orientato N-S.

### I Monti di Piana degli Albanesi.

I **Monti di Piana degli Albanesi** sono compresi, lungo l'arco dei Monti della Conca d'Oro, fra i Monti di Giacalone ad O e i Monti di Misilmeri-Belmonte Mezzagno ad E, avendo come luoghi di raccordo coi suddetti gruppi orografici, rispettivamente **Portella della Paglia**, m 796, e **Portella di Valle del Fico**, m 580, posti agli estremi di un tratto di spartiacque lungo circa 16 km.

Questo gruppo montuoso versa a N sulla **Conca d'Oro**, in particolare sulla **Valle del Fiume Oreto**. Il versante S è invece rivolto a 3 diversi bacini idrografici: centralmente al bacino del Belice, ad O al bacino dello Jato e ad E al bacino dell'Eleuterio. Il settore orografico è molto esteso, prolungandosi ad E con il sotto-settore dei **Monti del Medio Eleuterio**: complessivamente la sua superficie si estende per circa 118 km<sup>2</sup> (di cui 41 Medio Eleuterio), mentre quella relativa alla Conca d'Oro si estende solo per circa 23 km<sup>2</sup>. La sua linea di confine, con origine la Portella della Paglia è lunga 58 km e si sviluppa inizialmente nel bacino del **Fiume Oreto** (Torrente dei Lupi-Valle Reali Celsi-Torrente dei Greci, Fiumelato di Meccini, Valle Piano di Maglio-Valle del Fico); oltre Portella Valle Fico entra nel bacino del **Fiume Eleuterio**; da Santa Cristina Gela prosegue nel bacino del **Fiume Belice Destro** (Lago di Piana degli Albanesi) e da Portella della Ginestra nel bacino del **Fiume Jato** (Fosso della Ginestra, Fosso e Vallone della Chiusa).

Il rilievo principale del settore si sviluppa fra il versante Belice e il versante Oreto lungo una direttrice da SO a NE. Esso comprende: le **Serre della Pizzuta**, il **Monte Carpineto**, m 1.188, e il **Monte Moarda**, m 1.090; nelle Serre della Pizzuta rientrano i 3 maggiori rilievi dell'intero gruppo montuoso dei Monti Palermitani: Il **Monte Pizzuta**, m 1.333, la **Serra del Frassino**, m 1.310 e il **Monte Pelavet**, m 1.279; quest'ultimo si localizza poco a S della linea spartiacque, fra i bacini Belice e Jato. Minore il resto del rilievo è sempre inferiore ai 1.000 m, con Pizzo Cervo, m 946, nel settore del Medio Eleuterio, Cozzo Sbanduto, m 868, e l'area di Rebuttone con diverse punte di poco al di sopra degli 850 m.

### I Monti di Misilmeri e Belmonte Mezzagno.

I **Monti di Misilmeri e Belmonte Mezzagno** sono compresi, lungo l'arco dei Monti della Conca d'Oro, fra i Monti di Piana degli Albanesi ad O e il punto terminale dello spartiacque ad E, iniziando da **Portella di Valle del Fico**, m 580, e terminando alla base di **Pizzo Cannita**, sull'argine sx del Fiume Eleuterio. Il tratto di spartiacque che attraversa questo settore orografico dei Monti Palermitani, è lungo circa 16 km.

Questo gruppo montuoso versa a N sulla **Conca d'Oro**, fra la bassa valle del **Fiume Oreto** e i settori meridionale e orientale della pianura palermitana. Il versante S è invece rivolto al bacino idrografico del Fiume Eleuterio. L'intero gruppo montuoso si estende su una superficie di circa 51 km<sup>2</sup>, mentre la parte pertinente al bacino Conca d'Oro misura circa 28 km<sup>2</sup>.

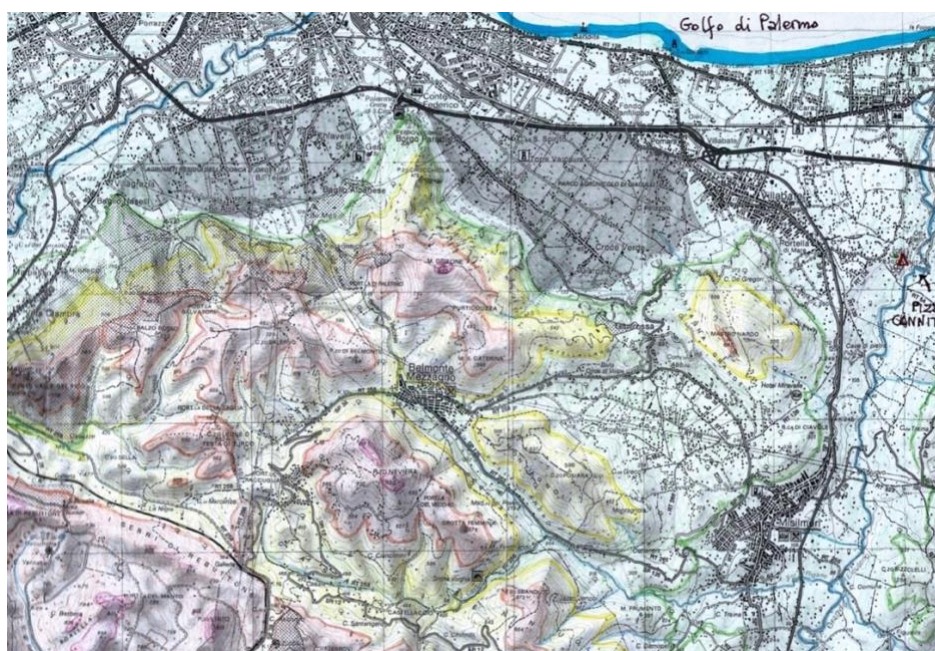


Figura 7. L'area sud-orientale della Conca d'Oro, con al centro i Monti di Misilmeri e Belmonte Mezzagno.

La sua linea di confine, con origine Portella di Valle Fico, è lunga circa 50 km e si sviluppa inizialmente nel bacino del **Fiume Oreto** (Valle del Fico-Piano Maglio, Fiumelato di Meccini e Fiume Oreto); prosegue con la costa del Mar Tirreno, dalla foce Oreto alla foce Eleuterio; risale quindi il corso del Fiume Eleuterio proseguendo per l'affluente Rigano-Landro-Casale e Valle di Pietra Intronata.

Modesta, anche se estesa, è l'orografia, che è distribuita sulle fasce altimetriche della bassa montagna e della collina, e disposta su 3 raggruppamenti: quello meridionale, il più elevato, con **Pizzo Neviera**, m 853, e **Pizzo Mezzaluna**, m 851; quello nord-occidentale con **Pizzo Valle Fico**, m 784, **Pizzo di Belmonte**, m 764 e **Pizzo Orecchiuta**, m 732; quello settentrionale con **Monte Grifone**, m 832 e **Monte Santa Caterina**, m 690; quest'ultimo raggruppamento si prolunga ad E con la **Montagna Grande**, m 645 e a SE con **Cozzo Pomara**, m 598.